

L'EDITORIALE Della sinergia tra Territorio e Telefree

Michele Ciorra

Abbiamo salpato le ancore ed ora abbiamo il vento in poppa. Con Il Territorio noi di Telefree.it faremo cose grandi; con Telefree.it noi de Il Territorio continueremo a fare di questo quotidiano una delle più complete voci libere della provincia pontina e del Golfo di Gaeta. Ma non ci limiteremo a questo. Sì, non ci fermeremo poiché ad un traguardo raggiunto ne faremo seguire subito un altro ed ancora un altro acciòché questa nostra navigazione non abbia mai fine. Qualche amico si è posto il problema del "cui prodest" ma esso è un falso problema che il fine iniziale di ambedue i "media" è quello di "navigare" due mondi "diversi" pur facendo essi parte dello stesso universo: in parole povere, noi del "mondo virtuale" miriamo a conquistare quelli che a questa platea mai dedicherebbero, per vari motivi, sufficiente attenzione se non addirittura alcuna... attenzione; così come noi del "cartaceo" aspiriamo a rinverdire fasti che le "nuove tendenze" rischiano di appannare in modo definitivo. E non sarebbe cosa buona e giusta che delle "radici" - perché è nella "parola" e nella "carta" che tutto ha origine - bisogna avere memoria e, ove sia possibile, impedire che esse avvizziscano. Non vi è concorrenza ma sinergia nello sperimentare una formula che abbiamo creato dando voce, nel modo migliore pensiamo, ai "desiderata" di chi a questa "magnifica idea" (Telefree.it), fatta di fantasia ed assoluta libertà di espressione, ha dato vita. Certo, non pensiamo affatto che tutto filerà sempre liscio come l'olio; non ci illudiamo che si navigherà sempre con il vento alle spalle, ma navigare di bolina non ci spaventa affatto, come non ci spaventano punto le melfitiche "Cassandre" che profetizzano sventure e cicalano di onde anomale o di tifoni ed uragani. Abbiamo le spalle larghe e siamo temprati da anni di esperienza nel mondo dei media; abbiamo una gerla colma di errori di cui abbiamo fatto tesoro e che ci impegneremo a non reiterare perché siamo dotati - tutti noi di uno e dell'altro "mondo" - di intelligenza, cultura e voglia di fare e migliorare. Per il piacer nostro e per quello di chi ci segue ci apprezza e ci stima. E non sono in pochi. Checché se ne possa pensare.

Il Territorio
INFORMAZIONE E OPINIONE INDIPENDENTE
TELE FREE

Potete leggere
altri articoli
su www.telefree.it
con la rassegna
stampa
del quotidiano
"Il Territorio".
Iscrivetevi
per usufruire
di tutti i servizi
gratuiti
del portale

GIANOLA

Un giro in bici, un gelato al limon

Maltempora

Un po' arrugginita la mia vecchia bici, ma una gonfiatina alle ruote è sufficiente per ridarle tono e, tra un cigolio e l'altro, mi avvio pedalando lentamente lungo le stradine del mio quartiere. Gianola. Per dirla con Baudelaire, "Oggi lo spazio è splendido! Senza morsi né speroni o briglie..." Procedo, dunque, lungo Via Delle Vigne e nell'imboccare la curva ridacchio osservando il guardrail a prova di panzer installato dopo le numerose e continue richieste degli abitanti del quartiere. Proseguo e, di pedalata in pedalata, raggiungo il Seven up, abbandonato a se stesso come un grande cetaceo agonizzante. Il piazzale è stato ripulito dai rifiuti, ma la struttura è completamente invasa da erbe e rampicanti. E non vedo le catene messe a protezione del viale d'accesso. Rifletto che si poteva realizzare, al posto di questo desolante sfacelo, un centro congressi, un ostello

Guard rail strappati come una concessione, il Seven Up abbandonato, il campetto versa in pessime condizioni, manca una scuolke dell'infanzia dignitosa. Sono ancora tanti i problemi da risolvere



della gioventù, un cinema d'esai, un teatro...qualsiasi cosa che potesse favorire momenti di aggregazione. Ma non sarà proprio questo che si vuole evitare? Ancora tanti i problemi da risolvere a Gianola. Tante le domande che restano insolute. Il campetto polivalente versa in pessime condizioni. C'è necessità di una nuova, dignitosa

scuola dell'infanzia. Quella attuale, ricavata in piccole stanze messe a disposizione dell'Istituto Alberghiero, si regge sulla meravigliosa capacità di adattamento dei bambini. Sull'impegno costante delle insegnanti. Sulla pazienza delle famiglie. E come vivremo la prossima estate? La nostra serena sopravvivenza sarà affi-

data nuovamente alla buona volontà di qualcuno di noi? Potremo sperare in un turismo garbato? E cosa verrà offerto a chi dovesse decidere di trascorrere le vacanze qui? In quali condizioni troveremo le spiagge libere? Chi si attiverà per una loro corretta manutenzione e come ne sarà organizzata la pulizia? Mi piacerebbe che qui, a Gianola, si costituisse un comitato di quartiere avulso da qualsiasi condizionamento ideologico, dove le diverse intelligenze potessero unirsi e lavorare insieme e diventare anche un pungolo per quei politici che, vuoi per impegni pressanti, vuoi per distrazione, spesso si dimenticano di noi. Ma a volte mi viene il sospetto che la gente ideologicamente libera e con autonomia di pensiero non sia gradita a nessuno. Nemmeno a chi si dichiara progressista ed attento alle esi-

genze della cittadinanza. Riprendo a pedalare verso casa ma, non riesco a fare a meno di immaginare questo quartiere, un po' decentrato e spesso dimenticato da chi non dovrebbe, come un luogo dove le richieste della gente siano ascoltate sempre. O che almeno ci si provi e non solo durante il periodo elettorale. Dove i problemi vengano risolti da chi di dovere. Dove non ci si senta più gli ultimi della classe. Sarebbe allora davvero piacevole incamminarsi, spensierati, per quelle stradine dove in certi momenti dell'anno i profumi delle piante e dei fiori sono talmente intensi che tutti i sensi se ne rallegrano. O passeggiare lungo la riva del nostro bel mare gustando "un gelato al limon" provando a canticchiare, rigorosamente sottovoce, la bella canzone di Paolo Conte.

Kalkreuth

Vendesi nazione europea, centro meridionale, clima ottimo. popolazione scarsamente disciplinata con spiccata tendenza all'evasione fiscale, alla delinquenza e all'accumulo stradale di rifiuti. Legislazione permissiva, a tratti ridicola. Senso dello stato inesistente. Bandiera tricolore, come nuova, praticamente mai usata. Orbene, ci mettiamo in società con gli Spagnoli, che bello. Un popolo mediterraneo, neolatino, come noi, negli ultimi tempi all'avanguardia in fatto di legislazione sociale tanto che i più retrogradi evitano di andarci per fare attenzione alla propria retroguardia. Così nel mio periodico peregrinare attraverso la dorsale appenninica per raggiungere la mia amata Formia adesso avrò la soddisfazione di vedere compiuta l'unità d'Europa pensando che buona parte di quanto caramente pagato andrà nella casse del glorioso popolo ispanico, che riprende così il posto che la Storia da sempre gli aveva dato nella penisola. Eh, chi non ricorda la peste e gli Spagnoli a Milano? Il grande Manzoni... A proposito se qualcuno lo vuole gli vendiamo pure quel-

FORMIA

Vendesi nazione europea

Nell'area centro meridionale, clima ottimo, popolazione poco disciplinata



lo e lo naturalizziamo svizzero, magari, tanto la madre era di Ginevra. Chi non ricorda Carlo III che diviene Re di Spagna e incorona Re delle Due Sicilie il suo terzogenito Ferdinando? Che bello. La Telecom non l'abbiamo ancora venduta ma è questione di tempo. Per l'Alitalia ci siamo quasi, a Gennaio se ne parla. Per quanto riguarda il Vaticano siamo in trattative segrete col Sultano del Qatar, e abbiamo già pronta la bolla di sfratto per quel rompiscatole vestito

di bianco che non paga l'affitto dal 1870. Scusate signori ma 40milioni di euro (80.000 miliardini delle vecchie benedette lire) cosa ce li chiedete a fare? No perché io mi sarei un po' rotto le balle di pagare le tasse per le infrastrutture, di pagare le tasse per modernizzare il paese, di pagare le tasse per lo sviluppo del mezzogiorno, di pagare le tasse per mantenere 1000 rappresentanti del popolo che mentre ci fanno il sedere si aumentano gli stipendi e pensano ai beati cavoli loro. Mi sarei un po' rotto anche di vedere che mentre gli altri comprano cose a casa nostra a noi ci trattano a pesci in faccia. Sappiano, a destra come a sinistra, che il patrimonio dello Stato è stato pagato con le lacrime ed il sangue degli italiani e nessuno ha il diritto di venderlo né tantomeno di svenderlo. C'è (c'era) soltanto il dovere di amministrarlo bene.

Aspita

Tempo fa l'utente Enda pubblicava una lettera aperta agli utenti di Telefree. In particolare stigmatizzava il comportamento di alcuni che, a suo modo di vedere, avrebbero assunto posizioni poco inclini al dialogo se non di perseverante chiusura verso le opinioni altrui. Facendo intendere che fra certi nick si nascondesse una certa "corporatività", un filo rosso con intenti univoci (ed ostili). Riflettere su questo tema equivale a chiedersi: "Che cos'è un forum?" Personalmente utilizzo internet quasi dall'inizio, quando in zona ci si poteva connettere unicamente con "Dimensione Virtuale" ed anche il collegamento sulla semplice linea telefonica era a pagamento. Con il tempo ho girato chat, forum, assumendo in un caso anche l'onere di moderatore. L'idea che me ne sono fatto è di un luogo assolutamente democratico. Il forum può essere considerato un po' come le antiche agorà greche. Gli uomini liberi di ogni ceto si incontravano e lì si formavano le decisioni che poi sarebbero state assunte dai politici. Ora che si sta perdendo questa abitudine - diciamo per colpa del ritmo frenetico che accompagna la vita moderna - il forum diventa il luogo dove potersi confrontare e - perché no - aggregare attorno a valori universali (net-fraternity). Il forum non è un giornale elettronico, né vi è una linea editoriale specifica. Espunte le notizie non veritiere o non attinenti ed i commenti offensivi, i rimanenti topic sono pubblicati regolarmente. Questo perché un forum, se pure a carattere politico-culturale, non è un giornale elettronico. Proprio in questi giorni un utente di Latina si lamentava della poca trasparenza del principale quotidiano on line del capoluogo pontino. Il suo intervento era stato manipolato e piegato ai fini dell'articolista. Ho verificato sul sito indicato quanto asserito dall'amico, e devo dire in tutta onestà che lo spiacevole episodio si è verificato realmente. Su questo portale invece non credo abbia trovato censura, anzi, un perentorio invito ad esternare. Ultima considerazione è - ahimè - quella sull'intelligenza. Vi sono su questo forum non una ma più correnti di pensiero. E' questa una ricchezza perché, come asseriva Angelo Panebianco sul Corriere, abbiamo bisogno di una forte maggioranza ma anche di una forte opposizione, perché la maggioranza sia spinta a fare il proprio dovere. Certamente vi è un gruppo di autori che scrive quasi quotidianamente. Probabilmente per una certa passione per la paro-

RIFLESSIONI

Telefree, liberi di... istruzioni per l'uso

la scritta. Forse per una certa sensibilità verso certi temi. O anche perché c'è chi come me che - purtroppo - ha dovuto sorbirsi sin dalla tenera età tre telegiornali a pranzo ed è avvezzo ad un lavoro di sintesi. Scrivere è un dono. La ricerca della verità, invece, dipende esclusivamente dalla voglia di mettersi in giuoco. Ma non è semplicemente questione di fare "testa o croce", piuttosto di denunciare perché venga sempre testa o sempre croce. Così quando si opera una scelta, si prende una decisione o si scrive un pezzo sarebbe buona regola cercare di essere comprensibili. Ma la semplificazione eccessiva porta alla mortificazione dell'analisi e la rende sterile. Per questo occorre essere

SCAURI

Strani odori

Deluso

Da qualche giorno lungo il tratto di mare dinanzi alla Darsena Flyng ed in altri punti del litorale si avverte un forte odore di fogna. E' possibile che adesso in inverno pieno nessuno controlli la situazione nel tratto di mare antistante Scauri e Marina di Minturno? Oltre i cumuli di sporcizia adesso ci vuole anche la puzza di fogna? Spero che qualcuno intervenga al più presto e non si aspetti l'estate, anche perché non ci vorrebbe una estate come quella passata senno possiamo dire l'addio ai turisti!

IL PUNTO

A proposito di qualunquismo

Fustigator

Aprite e chiudete la mano facendo toccare il pollice con la punta delle altre quattro dita. Comincio ad avere paura. Comincio a non credere più alla favoletta degli italiani "che tanto se la cavano sempre e in ogni situazione". Comincio a temere che questa banda (banda è la parola giusta) per quello che mi riguarda monocolor e mono-olezzo, stia cominciando ad arrampicarsi sugli specchi, che non sappia più che pesci pigliare e quei pochi che piglia sa già dove ficcarli, ahinoi. Niente tasse e qualche taglio qua e là, e invece fatta eccezione per pochi italiani, tutti utenti di Telefree, nessuno è contento. Ho paura che non basti più nemmeno adirarsi, scandalizzarsi, imprecare, è diventato inutile. Dobbiamo davvero cominciare a sperare in un miracolo, non in quello economico, ma in quello religioso. Continuano a litigare tra loro mentre molti italiani faticano ad andare avanti a tirare la carretta. E loro fingono di interessarsene, loro continuano a fottersene pensando solo a spartirsi poltrone e a scambiarsi pubblici insulti. Siamo un popolo sputtanato in un Paese supersputtanato. Questa è la verità, smettiamola di litigare tra noi a causa loro, apriamo gli occhi e mettiamo i piedi a terra. Qualcuno ha parlato di qualunquismo in tono dispregiativo. Ma sì, chi se ne frega.

